SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

8ª COMMISSIONE

(Agricoltura e alimentazione)

SABATO 25 MARZO 1961

(48ª seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente MENGHI

INDICE

Disegno di legge:

« Provvidenze per la diffusione di sementi elette di cotone » (1496) (*D'iniziativa dei deputati De Leonardis ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE, *relatore* . . . *Pag.* 457, 458, 459
BOLETTIERI 459
CARELLI 458
DE LEONARDIS 459
MILITERNI 459
SALARI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste* 459

La seduta è aperta alle ore 9,35.

Sono presenti i senatori: Bolettieri, Bosi, Carelli, Dardanelli, De Leonardis, Desana, Di Rocco, Ferrari, Galli, Granzotto Basso, Marabini, Menghi, Milillo, Militerni, Negri, Pajetta, Ragno, Ristori, Spezzano e Zaccari.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, il senatore Merlin è sostituito dal senatore Conti.

A norma dell'articolo 25, ultimo comma, del Regolamento, è presente il senatore Samek Lodovici.

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Salari.

BOLETTIERI, *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati De Leonardis ed altri: « Provvidenze per la diffusione di sementi elette di cotone » (1496) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

PRESIDENTE, *relatore.* L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati De Leonardis, Monte, Del Giudice, Gerbino, Franzo, Prearo, Sodano, Schiavon, Bolla: « Provvidenze per la diffusione di sementi elette di cotone », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale sul disegno di legge, del quale sono io stesso relatore.

Il disegno di legge, trasmessoci con urgenza dalla Camera dei deputati, mira ad estendere alle sementi di cotone le provvidenze previste dalla legge 10 dicembre 1958, n. 1094, per la diffusione di sementi selezionate. Ciò allo scopo di incrementare la cotonicoltura, che tanta importanza riveste nel quadro delle trasformazioni colturali dell'Italia meridionale e insulare, nonchè di favorire l'occupazione.

Con l'articolo 2 del provvedimento viene inoltre elevato dalle 5.000 lire, concesse con legge del 1958, a 10.000 lire il contributo annuale dello Stato per la semenza di cotone distribuita gratuitamente a ciascun interessato. Tale aumento di contributo rientra nello stanziamento di 22 miliardi di lire determinato con la legge del 1958 per il periodo di cinque anni, ragione per cui la spesa prevista non suscita alcuna preoccupazione.

Bisogna ancora considerare che i lavori inerenti alla coltura del cotone si svolgono nei mesi di aprile e maggio, oltre che in autunno.

Ciò può spiegare la necessità di approvare subito il disegno di legge.

Per illustrare alla Commissione i progressi compiuti in questi ultimi anni nel nostro Paese dalla cotonicoltura, posso citare i dati contenuti nella relazione introduttiva del provvedimento alla Camera dei deputati.

Provincia di Foggia: anno 1950, ettari 500, anno 1959, ettari 5.000; Basso Molise: anno 1954, ettari 5, anno 1959, ettari 2.500; Maremma tosco-laziale: anno 1956, ettari 20, anno 1959, ettari 500; Sicilia, anno 1959, ettari 10.000.

C A R E L L I . E la Lucania?

P R E S I D E N T E , *relatore*. La Lucania non c'è. Comunque i dati portati dalla relazione sono citati a titolo di esempio, per dare un'idea dello sviluppo della coltura.

Concludendo, onorevoli colleghi, raccomando, per le ragioni suesposte, il disegno di legge alla vostra sollecita approvazione.

C A R E L L I . Il provvedimento rientra nel quadro di ordinamento generale dell'uso di sementi elette in tutti i settori. Debbo però subito rilevare che la relazione unita al testo presentato all'altro ramo del Parlamento presenta delle lacune; ad esempio, non fa alcun accenno ala cotonicoltura lucana, mentre io sono in possesso di un documento, risalente al 1864, prestatomi dal collega Bolettieri, in cui si parla appunto di premi vinti dalla Lucania in occasione dell'Esposizione nazionale del cotone italiano tenutasi nello stesso anno; il che sta evidentemente a dimostrare come tale regione abbia coltivato il cotone fin da tempi molto remoti. E posso ancora aggiungere che, sempre dalla Lucania, sono stati in passato esportati cotoni verso l'America, la quale ce li ha poi restituiti raffinati sotto il nome di « acala ». Anche io, d'altronde, ho coltivato cotone in Lucania; e con risultati ottimi, specialmente nella piana di Metaponto.

Vi sono anche notevoli possibilità per la cotonicoltura nelle Marche, ed io sono pertanto convinto che estendere per quanto possibile tale coltura significherebbe seguire un indirizzo assai conveniente per l'economia nazionale.

Sarebbe quindi opportuno, a tale scopo, istituire delle stazioni sperimentali, coordinate con l'attività scientifica dei gabinetti scientifici universitari di Bari, per l'Italia meridionale, di Catania per la Sicilia, di Sassari per la Sardegna. Tali stazioni sperimentali dovrebbero essere dirette da docenti delle dette università, ma resterebbero a carico del settore agricolo del Ministero dell'agricoltura e foreste.

In tal modo si istituirebbe una collaborazione veramente fattiva e senza dispersioni di forze fra l'attività pratica svolta dal Ministero e quella scientifica svolta dalle università, per lo studio particolareggiato delle caratteristiche di ogni singola zona ai fini del miglioramento della produzione.

Debbo ancora far presente al rappresentante del Governo la necessità di porre grande attenzione alla provenienza del seme ed alle garanzie della qualità e della germinabilità del medesimo, che possono essere offerte dalle case o ditte fornitrici. Questo per evitare le possibili speculazioni e frodi ai danni del piccolo consumatore; speculazioni e frodi che porterebbero oltretutto grave nocumento alla coltura stessa.

Detto questo — e nonostante qualche riserva sulla inesatta dizione contenuta nello articolo 2, laddove si parla di « costo » mentre si deve intendere « contributo da parte dello Stato » — dichiaro che voterò in senso favorevole al disegno di legge.

M I L I T E R N I . Dichiaro anch'io di approvare il disegno di legge.

D E L E O N A R D I S . Noi non siamo contrari all'approvazione del provvedimento. Dobbiamo però deplorare il sistema di sottoporre improvvisamente all'esame della Commissione dei disegni di legge, sui quali nessuno può, ovviamente, essere preparato a discutere e che vengono pertanto esaminati superficialmente.

Giudico comunque molto esatte le osservazioni del collega Carelli. Chi, effettivamente, potrà garantirci la bontà del seme? Evidentemente ci troviamo di fronte ad un testo preparato affrettatamente, e, purtroppo, altrettanto affrettatamente dovremo approvarlo.

B O L E T T I E R I . Siamo tutti d'accordo sull'opportunità di approvare il provvedimento, che rappresenta un passo avanti nel settore della cotonicoltura.

Poichè si è parlato di stazioni sperimentali — la cui istituzione ritengo sarebbe molto opportuna — e poichè si è accennato anche alla mia terra, debbo ancora dire che, approfondendo la sperimentazione nella zona, soprattutto, del Metapontino, e ricorrendo ad irrigazioni, la coltura del cotone potrebbe dare risultati magnifici; ciò soprattutto in considerazione dei risultati già abbastanza soddisfacenti ottenuti in tempi in cui d'irrigazione non si parlava ancora.

S A L A R I , *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Vorrei far presente a chi ha sollevato obbiezioni circa la possibilità di frodi da parte dei fornitori di sementi che di tale lacuna nelle norme attualmente vigenti siamo tutti al corrente. A questo proposito posso anzi informare la Commissione che il Ministero ha predisposto già da diversi mesi, un provvedimento tendente ad innovare tutta la materia; provvedimento che però è ancora fermo per l'opposizione degli altri Ministeri interessati.

Ad ogni modo il Piano verde prevede anche, come è noto, una delega al Governo per sistemare il settore delle sementi. Penso quindi che la Commissione possa intanto approvare senz'altro il provvedimento, con il quale la tutela della genuinità dei prodotti non ha nulla a che vedere.

P R E S I D E N T E , *relatore*. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

Le provvidenze per l'acquisto di sementi selezionate previste dalla legge 10 dicembre 1958, n. 1094, sono estese, a decorrere dall'esercizio finanziario 1960-61, alle sementi selezionate di cotone.

(*È approvato*).

Art. 2.

La semente di cotone distribuita gratuitamente con le modalità di cui all'articolo 3 della legge 10 dicembre 1958, n. 1094, non può superare, per ciascuna annata e per ciascun interessato, il costo di lire 10.000.

(*È approvato*).

Art. 3.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(*È approvato*).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(*È approvato*).

La seduta termina alle ore 10.

Dott. MARIO CARONI
Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari